



*“Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene...”*  
(Paolo Borsellino)

### MOSTRA DI FUMETTI “Uno, dieci, cento agende rosse quale democrazia?”

La mostra “Uno, dieci, cento agende rosse quale democrazia?” è composta da oltre 100 tavole (descrittive, a fumetti e fotografiche), le quali oltre a presentare il Movimento delle Agende Rosse di Salvatore Borsellino (fratello del magistrato Paolo Borsellino, ucciso in Via D’Amelio a Palermo il 19 Luglio 1992) e l’associazione “Peppino impastato e Adriana Castelli”, racconta alcune figure emblematiche della nostra storia come Peppino Impastato, Mauro Rostagno, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Ilaria Alpi: uomini e donne che per impegno, passione civile e spirito di servizio, nella ricerca continua della verità, hanno messo in gioco la loro vita per rendere il nostro Paese più libero e più democratico.

Eroi civili però che devono responsabilizzare a fare ciascuno la propria parte affinché non ci sia più bisogno di martiri, loro malgrado, che da soli si trovino ad affrontare tutta l’indifferenza della società verso un fenomeno terribilmente serio che ha un giro d’affari illegali (almeno quello noto) stimato almeno al triplo di una nota industria automobilistica nazionale e sottratto all’economia legale del nostro Paese.

Completa la mostra di fumetti le tavole di una fiaba dal titolo: “L’invasione degli scarafaggi” che racconta cos’è la mafia agli studenti ancora più giovani, adatto dunque anche a un uditorio a cui rivolgersi con particolare attenzione civica.

Tra gli obiettivi della mostra vi è infatti non solo la nobile causa della memoria ma anche l’educazione alla legalità intesa in senso ampio: le storie narrate, legate da un filo comune che gli spettatori dovranno individuare, spingono a portare a termine il percorso espositivo con quesiti importanti, il principale stampato alla fine di ogni racconto : “Chi, è Stato?”. Una mostra storica, che ha la presunzione di narrare alcuni fatti contemporanei italiani che i nostri studenti non arriverebbero a conoscere ma anche di spronare a ritrovarsi attenti scrutatori della realtà. L’invito ad “andare oltre” caratterizzerà proprio coloro che, mossi da passione civile, pretenderanno verità e giustizia per se stessi come uomini ma soprattutto come cittadini di cui alcuni esempi sono riportati nei pannelli della mostra. Parola d’ordine dunque è “Informare” su un tema serio e stimolare lo spirito critico per divenire ed essere efficaci attori di cambiamento e diffusione di cultura della legalità e di coscienza civile.

